

biamo presentato quell'ordine del giorno, nel quale proponevamo appunto che il più breve possibile fosse il periodo di vacanze cui andiamo incontro.

Quando abbiamo saputo che il Governo avrebbe dichiarato di fare questione di fiducia anche sulla data della nostra riconvocazione, allora noi abbiamo pensato che non fosse il caso, avendo dato la fiducia al Governo in tante occasioni, di negargliela in questa, e perciò la maggioranza di noi ha deliberato di aderire alla richiesta del Governo di lasciarlo arbitro, sotto la sua responsabilità, di scegliere il giorno più opportuno per la riconvocazione della Camera. (*Approvazioni — Commenti*)

Ma valga il nostro ordine del giorno a significare al Governo come sia desiderio nostro che brevi siano le vacanze: come sia desiderio di molti fra noi che il Governo consideri che l'essere la Camera aperta e vigilante non nuoce, ma anzi giova, oltrechè agli interessi morali del Parlamento, anche a quelli ben più gravi, e per noi più importanti, del Paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini.

BERENINI. Ho chiesto di parlare prima di udire il discorso dell'onorevole Turati; e avrei senz'altro limitato le mie parole a dichiarare a nome del gruppo socialista riformista cui appartengo, e a nome di molti amici d'altre parti della Camera, che aderivamo senz'altro e senza uopo di dimostrazione alla richiesta del Presidente del Consiglio. Era intuitivo che così si dovesse fare. L'onorevole Turati ha cercato di contrastare questo diritto al Presidente del Consiglio, divagando parecchio dall'argomento principale, che ci occupa, che era la difesa del Parlamento di fronte al Governo, che, a suo dire, intende di usurparne in qualche maniera i poteri per assommarli tutti in se stesso. Ora io, che per l'indole e per la professione della mia fede, sono ai diritti del Parlamento intimamente, profondamente devoto, sento il dovere di protestare contro il significato che alla richiesta del Presidente del Consiglio si dà. E dichiaro subito che sarebbe stolta la fiducia che la Camera dà al Governo, che io do al Governo, quando dovessi anche per un istante pensare che, lungi dal cercare il conforto e la collaborazione del Parlamento, il Governo volesse sottrarsene al controllo.

Epperò, se il Governo domanda che non si fissi il giorno nel quale la Camera debba essere riconvocata, io non penso che esso abbia così voluto per tenere il più lungo

tempo possibile chiusi i battenti di Montecitorio. Anzi, all'opposto, io penso che egli così vorrà conservare a sè più libero il potere di convocare la Camera anche a brevissima scadenza, di convocarla, cioè, in quei momenti, nei quali egli senta la necessità e il dovere di interpellarla.

L'onorevole Turati ha probabilmente dimenticato che questi sono momenti eccezionali e gravi. L'onorevole Turati ha, anzi, invocato questi momenti per dichiarare che tanto più il Parlamento deve essere presente e a fianco dell'azione del Governo.

Ma l'onorevole Turati, facendo questo ragionamento apparentemente logico, dimentica per l'appunto che sono questi i momenti in cui la responsabilità del Governo si accresce di tanto di quanto più è necessaria la sollecitudine e la prontezza per la gravità delle deliberazioni.

Ora io credo che in queste viglie gravi, in queste viglie forse decisive del grande conflitto, non può in alcuna guisa apparire giustificato che il Parlamento occupi e distragga esso per le sue discussioni quell'attività intera, quell'azione libera che il Governo, in persona di tutti i suoi componenti, deve esplicare. (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra — Interruzione del deputato Turati*).

Se l'onorevole Turati avesse fatto la proposta che il Parlamento non sospendesse affatto le sue sedute, ma fosse sempre presente e cooperante col Governo, avrei negato le ragioni per le quali questa proposta avesse potuto presentarsi, ma essa sarebbe stata più degnamente discutibile. (*Interruzioni — Commenti*).

L'onorevole Turati riduce la questione al periodo più o meno lungo di sospensione dei lavori parlamentari. Onorevoli colleghi, pare a me che in questo momento supremo, in questo gravissimo momento, in cui l'anima nostra è profondamente commossa nelle speranze e nelle fedi, discutere di codesta questione di quindici giorni più o di quindici giorni meno di tale sospensione, sia una miseria, che offende la dignità stessa del Parlamento. (*Approvazioni*).

Ma l'onorevole Turati non ha fatto il suo discorso soltanto per dimostrare come sia necessario che il Parlamento si convochi a breve scadenza. Egli, del resto, non ha fiducia nel Ministero e però non può avere... (*Rumori — Interruzione del deputato Turati*) ...il concetto che abbiamo noi della responsabilità del Governo in questa ora.